Lunedì 2 Settembre 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVII - N. 209

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prevedere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

IL GENERALE CANEVA

Il generale Caneva è tornato in Italia.

Riprenderà ancora l'ufficio di Governatore in Libia? Io non so: la decisione dipenderà probabilmente da elementi che noi non possiamo valutare, e che da un giudizio sulle qualità personali e l'opera del generale.

Poichè dell'opera sua non va sentenziato con impressioni ed affermazioni improvvisamente. Si può certo discutere, dai competenti, intorno al programma, al procedimento da lui proposto. E' lecito anche dubitare se programma e procedimento siano stati in esatta proporzione colla doppia possibilità dell'Italia e del nemico che si stava davanti, colle reali difficoltà della guerra.

Certo il general Caneva è uno dei più studiosi fra i nostri ufficiali superiori, di quelli che dei problemi dell'esercito hanno formato la cura alla costante della vita. Se a lui mancano le doti animatrici e fascinatrici che rendevano irresistibile Garibaldi, pur vero che Moltke aveva diverso temperamento, e tuttavia dava alla sua patria Sadowa e Sèlan. Ma probabilmente egli non si era mai posto il quesito dell'occupazione della Libia, e perchè la sua coltura era principalmente formata sopra le imprese coloniali del secolo scorso, in paesi sostanzialmente diversi. Vero anche che egli si trovò dal principio davanti a una situazione non prevista: credeva di procedere lui alla occupazione di Tripoli, e trovò Tripoli già occupata, sotto la pressione di una realtà innegabile. La guarnigione turca ch'ei, per poco, credeva di poter accerchiare, era già in ritirata, non si sapeva bene da dove, con quali intenti.

Ora, quelli che coi turchi si trovavano, dicevano: — Questi erano veramente in fuga, si sentivano isolati, erano rassegnati al destino. — Ma nessuno, in quel momento, nessuno dei nostri aveva notizia sicura. Il generale era appena sceso a terra quando capitò Sciara-Sciat, che forse dette a lui la visione di un disastro imminente.

Quindi, il piano che aveva già dovuto modificare per l'avvenuta occupazione della città, si modificò ancora sotto la impressione di un avvenimento il quale indubbiamente, si esagerò la portata. Si esagerò sopra tutto la portata per questo: che non si volle ricordare come i turchi fossero riusciti soltanto per un piccolo tratto delle nostre trincee, giacchè esse, in quel primo periodo di confidenza, non erano state ugualmente ben vigilate. E poi, si fu già accolti e per la nuova esperienza il comandante supremo risolse di tener limitata l'azione militare, così da conferire alle nostre basi la maggior solidità. Con questo disegno si raggiungevano indubbiamente due fini: rendere fortissima la nostra preparazione, non mettere senza un'urgente necessità in pericolo le vite dei soldati. E non si può negare che questi due fini siano stati conseguiti dal general Caneva. Anche a chi, forse giudicando sommariamente, paiono eccessive le opere di difesa, non può riuscire contestabile che esse siano assolutamente state tranquille di qualsiasi assalto. Le ferrovie possono ora sembrare esagerate in così ristretto raggio, ma ci obbiettano, agiscono, rappresentano un principio ed esercitano indubbiamente una azione morale importantissima: dobbiamo dimostrare che l'Italia è là per restare, e per andare avanti. Sui popoli dell'Africa tali documentazioni hanno un valore del quale non ci rendiamo abbastanza conto noi europei. Infine tutte le operazioni militari sono sempre state preparate con la visione lucida di tutti i mezzi necessari al successo e questi mezzi furono predisposti con straordinaria diligenza ed abilità. E la vittoria non ci è mai mancata.

Nessuno può negare, pertanto, che il generale Caneva non abbia esercitato doti rare di dottrina e di operosità, e che non abbia raggiunto i fini che ricolamente si era proposti.

**

Ma quei fini non bastano più, sono sorpassati per virtù degli effetti stessi che essi hanno prodotto?

Anche questo non può negarsi.

I turchi e gli arabi non sono più nelle stesse condizioni in cui erano nell'ottobre e nel novembre dell'anno scorso.

Allora al governo di Costantinopoli erano i Giovani Turchi pei quali la resistenza nell'Africa settentrionale era condizione indispensabile di esistenza in Europa. Allora anche, oltre i soccorsi larghi offerti dai ricchi musulmani dell'Egitto e della Tunisia nel primo periodo di entusiasmo, l'esercito ottomano aveva possibilità di ricorrere a numerosi espedienti finanziari, che la banca europea consentiva più facilmente per consuetudine, nella speranza di assicurare i crediti già concessi: infine la politica internazionale, urtata dalla nostra inattesa decisione, era tuttavia perplessa. Dal canto loro gli arabi si erano lasciati facilmente suggestionare dalle promesse turche, prima perchè quelle promesse li eccitavano alla guerra che è la loro industria rimunerativa, e poi perchè la scarsezza meditata della nostra azione doveva logicamente animarli.

Ora questi coefficenti di resistenza sono scomparsi o mutati. I Giovani Turchi non sono più al potere, e, del resto, lo stesso Governo loro era stato costretto a ricoposcere, colla iniziativa assunta delle conversazioni, la necessità della pace. Il nostro arrivo nell'Egeo prima e poi la rivolta albanese, quindi le complicazioni col Montenegro, e colla Bulgaria hanno obbligato la Porta a chiamare sotto le armi un esercito che è nella impossibilità di mantenere. La diplomazia, dal canto suo, raccomanda di por fine ad uno stato del quale i pericoli sono sempre più evidenti.

Dalla parte loro gli arabi sono rimasti delusi: il trionfo immediato non è giunto, anzi appare irraggiungibile. Le occupazioni di Misurata e di Zuara, alle quali non si è potuto opporre alcun ostacolo, sono state prove luminose per essi. E potrebbe anche darsi che trovassero comunque il loro tornaconto a continuare, se i viveri, e la paga proseguissero ad arrivare in copia e puntualmente. Ma è incontestabile che così non può essere. Del resto il numero di questi combattenti indigeni non sarebbe mai illimitato: la Libia è povera d'uomini, e una grande decimazione le battaglie e le malattie debbono avere già portata tra i seguaci di Enver bey e di Fethy bey. Si può osservare che i nuclei nemici, specialmente nella Tripolitania, sono ora diminuiti di non poco e non possono essere restaurati per le condizioni economiche e militari dei turchi, per le condizioni morali degli arabi. Nè si deve dare importanza ad alcuni accenni di vitalità ripresa nella Cirenaica.

A Bengasi non sono stati finora che rari manipoli quelli che hanno tentato un qualche movimento, a Derna si tratta soltanto della messa in opera — senza effetto positivo — di alcuni pezzi d'artiglieria.

Ma data appunto una tale situazione è evidente che non possiamo e non dobbiamo rimaner fermi nelle posizioni occupate. Sarebbe assolutamente inconcepibile che, colla superiorità militare e morale splendidamente confermata in cui ci troviamo, restassimo volontariamente chiusi entro raggi ristretti senza perseguire quello che è il fine massimo della guerra: battere il nemico, incalzarlo, diminuirlo di forze e di combattività.

I mezzi dei quali disponiamo in Africa, che paese e Governo sono pronti ad aumentare ancora, occorrendo, appaiono logicamente esuberanti a questa impresa che, in fondo, è precisamente quella sola propostaci: occupare la Libia.

Perchè dovremo ritardarla tuttavia?

**

E' merito incontestabile del generale Caneva di avere principalmente contribuito a conquistare una tale situazione. Quello che fu il suo piano, l'ha attuato; magari con scrupolo eccessivo nei particolari, con un senso delicatissimo delle responsabilità, ma l'ha attuato. L'opera sua ha spianato la via.

Muovergli rimproveri, come alcuno fa, è ingiusto. A Saati, dinanzi l'esercito del Negus Giovanni, è bene avere il generale San Marzano; dopo Adua, per risollevare il nome italiano, è provvidenziale avere il generale Baldissera. L'Italia ha anche ora mostrato, all'occasione, di trovare i suoi uomini, e al momento opportuno, accanto al generale Caneva, ha rivelato Ameglio, Garioni, Reisoli, altri ancora.

Comunque il primo Governatore della Libia ha pieno il diritto di dire: — Quello che mi proposi ho fatto; quello che promisi, mantenni. —

Indubbiamente, anche in grazia di quanto si è compiuto, un nuovo periodo, un'azione nuova debbono ora incominciare.

Che la Turchia desideri, anzi abbia bisogno della pace è certo, era prevista. Ma che alla conclusione si presti con lentezza è sicuro. E' sicuro, non perchè si sia sempre rifiutata, come dicesi, a riconoscere la perdita di una terra ottomana: basterebbe ricordare il trattato di Santo Stefano per dimostrare la falsità di tale leggenda. Ma la stessa sua debolezza inoltrata rende difficile al logoro organismo mussulmano prendere una decisione. Quindi le conversazioni dureranno, forse, del tempo, in varia guisa. Ora per fare che arrivino verso la conclusione immancabile nessun intervento più efficace di quello del plenipotenziario che si chiama cannone. Noi dobbiamo distruggere fin l'ultima illusione turca e anche mantenere vivo quel saldo spirito di energia nazionale che si è meravigliosamente manifestato.

Non è, intendiamoci, una corsa precipitosa verso il deserto infinito che invoco: abbiamo dimostrato che gli ufficiali mussulmani non possono ritornare nelle città da noi occupate: da queste città li dobbiamo ora allontanare inducendo negli indigeni la convinzione definitiva che ogni guerra contro l'Italia è vana; che l'Italia è veramente potente.

Così assicureremo la nostra conquista e la compiremo.

Vorrà il generale Caneva dirigere anche questa parte dell'azione italiana in Libia?

La risoluzione dipende anche da lui ma essa, a ogni modo, non ha che un valore relativo. Comunque è fatale che da noi si incominci un periodo di nuova attività, di decisiva attività.

i. l.

Giolitti a Fiuggi

Roma 1 — La «Tribuna» ha da Fiuggi che oggi è giunto l'onor. Giolitti, accolto da una calorosa dimostrazione da parte della folla.

Ad attenderlo erano numerosi deputati e senatori.

La dimostrazione si ripetè entusiastica dinanzi alla pensione ove prese alloggio l'onor. Giolitti.

L'erede del Sultano gravemente malato

Costantinopoli 1 — Corre voce che la malattia del principe ereditario siasi aggravata. Il governo decise di fare cambiare caserma a tutti i reggimenti di Costantinopoli, e pare reggimenti di cambiare il posto a tutti i gendarmi nell'interno della città.

Da fonte italiana si smentisce invece che il senatore Garroni abbia avuto la nomina di plenipotenziario e perfino ch' egli sia in Svizzera.

Si riprende il commercio con la Turchia?

Torino, 1. — La «Stampa» ha da Costantinopoli:

Cor e voce che commercianti italiani e turchi stiano facendo ordinazioni reciproche di merci, date però certe restrizioni legali. Tali ordinazioni avranno esito fra due mesi. Questa notizia è considerata come un indizio dell'approssimarsi della pace.

I samioti si proclamano indipendenti

Atene 1. — Ebbe luogo a Samo un agitato comizio alla fine del quale venne consegnata ai consoli una carta costituzionale proclamante la fine del governo del principato.

I gendarmi tentarono d'intervenire ma furono disarmati. Due di essi furono feriti.

Il console di Prussia promise che le truppe ottomane lascieranno l'isola appena sarà organizzata la gendarmeria samiota. L'agitazione fra i samioti è grandissima.

Ancora comizi bulgari contro la Turchia

Belgrado, 1. — Ebbe luogo oggi una riunione in massa di studenti sulla piazza del teatro. Furono pronunciati alcuni discorsi bellicosi contro la Turchia. Furono approvati ordini del giorno che condannano le atrocità dei turchi nella vecchia Serbia, ed invitano il governo a fare un'energica protesta.

Le delizie della nuova legge elettorale

ossia la geremiade di un segretario comunale

Su questo argomento d'attualità abbiamo varie volte scritto tenendo i nostri lettori al corrente delle varie circolari che il Ministero inviava ai Comuni per la compilazione delle nuove liste elettorali.

Per cui particolarmente utile ed interessante ci giunge questo articolo che un segretario comunale di un certo comune della Provincia ci invia pregandoci di pubblicarlo:

«La Legge elettorale Politica testè approvata ha dato ai Comuni un lavoro straordinario — lavoro che specie nei piccoli Comuni rurali venne per intero addossato ai Segretari ed Impiegati Comunali. — Ma ciò non basta: —

Il Ministero invia ogni giorno circolari con istruzioni diverse e le Autorità fulminano provvedimenti d'ufficio per quei Comuni (leggi Segretari) che non sollecitano i lavori affidati ai Comuni stessi.

Il Ministero inviò i modelli degli stampati da adoperarsi — ad esempio nell'elenco N. 2 si sarebbe dovuto iscrivere solo coloro che sono compresi tra il 21 ed il 30 anno d'età e perciò non compresi nell'elenco N. 1 col riguardo che non abbiano prestato servizio militare valido agli effetti della ferma di un anno perchè questi ultimi sono da inscriversi nell'elenco N. 3.

Dopo che molti Comuni avevano compilati gli elenchi in tal modo, ecco una circolare Ministeriale che dice: ricordatevi, o facchini della penna, che nell'elenco N. 2 devono essere inscritti tutti gli individui dal 21.o al 30.o anno d'età, nessuno escluso, e che quando il distretto militare vi manderà l'elenco di quelli che hanno prestato servizio militare valido agli effetti della ferma di un anno, allora solo compilerete l'elenco N. 3. Il lavoro fatto precedentemente restava così annullato.

Il Distretto Militare, puntuale prima del 15 Agosto mandò il suo Elenco! ma il Segretario zelante non si fida di tale elenco fatto in fretta e furia, da improvvisati scritturali. E difatti trova inscritti nomi di persone che non dovrebbero figurare perchè morte, perchè emigrate o perchè non aventi diritto ecc. mentre trova escluse altre aventi diritto.

Viene rimandato di conseguenza detto elenco al Distretto Militare che trovate giuste le osservazioni fatte, rinvia al Comune il primo elenco con un elenco suppletivo. Intanto i giorni, naturalmente passano.

Ma ciò non basta. Mancano ancora i giovani che prestarono servizio con la classe 1891 e che compiendo entro l'anno il servizio utile per la loro inscrizione nelle liste Elettorali hanno diritto di essere inscritti d'ufficio. Quindi, un 2.o Elenco suppletivo, con la data 23 Agosto, giuntovi il 27, con gli errori ed orrori del primo. Così l'elenco viene un'altra volta respinto e conseguentemente si compila un 3.o Elenco suppletivo.

Il Ministero poi esigeva che gli Elenchi fossero completati per il 25 Agosto. L'elenco N 3, fatto in base al primo inviato dal Distretto — fu dovuto modificare 4 volte (dico 4 volte) — ma che importa? Non ancora la triste storia ha fine.

Altra e più bella. Viene entro i termini stabiliti trasmessa copia dell'elenco n. 2 al R. Ispettore Scolastico perchè vi annoti il nome di quelli che hanno superato l'esame di compimento del corso elementare inferiore e l'Ispettore lo rimanda al Sindaco perchè, ben inteso, ordini al suo facchino — sapete di fare che cosa? nientemeno di indicare l'anno in cui ciascun inscritto ha sostenuto felicemente l'esame di proscioglimento.

E così un altro importante lavoro viene accollato ai segretari.

Vi trascrivo integralmente, perchè il pubblico sia a conoscenza di certe cose, la detta nota:

«R. Ispettore Scolastico del Circondario di X addì 28 agosto 1912.

«Per rendere possibile l'attestazione che la nuova legge elettorale politica richiede al R. Ispettorato Scolastico sull'elenco n. 2 delle liste degli elettori dal 21 al 31 anno d'età, è d'uopo che la S. V. Ill.ma faccia indicare nella colonna osservazioni di tale elenco, che ritorno, l'anno in cui ciascuno inscritto ha sostenuto così felicemente l'esame di proscioglimento.

«Io farò in modo che gli elenchi, controfirmati da me, siano restituiti in tempo utile. In attesa.... »

Attendiamo ora che anche l'esattore rimandi l'elenco n. 2, perchè i segretari annotino chi paga un tributo di oltre L. 19.80, per avere diritto all'elettorato e così l'opera sarà completa.

Per oggi basta. Ve ne racconterò di più belle e buffe quanto prima, poichè ora non siamo che al principio del Caos Elettorale.

LA GUERRA

Le ricognizioni aeree del cap. de Novellis

Tripoli, 1. — Il capitano De Novellis eseguì un ardita ricognizione in aeroplano sopra Azizia, rilevando esattamente le posizioni degli accampamenti nemici, il numero delle tende turche e beduine.

e fu riconosciuta pura. I soldati ne fanno largo uso giornaliero.

Sono state fatte negli scorsi giorni le prove dell'idroplano pilotato dal tenente Tinozzi il quale col suo apparecchio fece la prima prova nel porto di Zuara poscia si alzò e andò a Regdaline e al di là scoprendo gruppi di arabi nell'interno.

Solenni accoglienze al gen. Caneva

Una spada d'onore

Roma, 1. — Questa sera il generale Caneva è partito per Ferrara salutato alla stazione dai generali Spingardi e Pollio.

Il Municipio di Ferrara prepara al generale Caneva solenni accoglienze, e un grandioso ricevimento al quale prenderanno parte le più cospicue personalità cittadine.

Nell'occasione verrà offerta al generale Caneva una spada d'onore, acquistata con pubblica sottoscrizione.

Ai marinai di Millo

Roma 1. — Il «Popolo Romano» dice che il ministro della marina on. Leonardi Cattolica ha voluto con gentile pensiero raccogliere in volume tutti i telegrammi pervenutigli dopo il meraviglioso raid compiuto nei Dardanelli dalle nostre torpediniere dedicandolo al capitano di vascello Enrico Millo, ai comandanti ed agli equipaggi delle torpediniere *Spica, Perseo, Astore Climene* e *Centauro*.

Preparativi per la ripresa delle operazioni

In Libia

Roma 1 — Ieri sono continuati i colloqui fra il generale Caneva, il ministro della guerra ed il capo dello stato maggiore dell'esercito generale Pollio.

Naturalmente si mantiene un giustificato riserbo su tutto ciò che il generale Caneva ha detto al ministro della guerra, ma ritenete per certo che sono imminenti importanti operazioni guerresche.

Il Governo, fedele al suo programma di schiacciare i turco-arabi con preponderanti forze militari, così da rendere impossibile qualsiasi resistenza inviera, sia in Tripolitania, che in Cirenaica altri contingenti di truppa. Innanzi tutto si procederà all'occupazione di Sliten e di Bomba per maggiormente imbottigliare l'esercito nemico e chiudere al contrabbando ogni via dal mare.

Si ritiene che occupate queste due ultime località ancora in possesso dei turco-arabi, si inizierà l'avanzata nell'interno, ma le nuove forze inviate nella colonia serviranno a fortemente presidiare le retrovie per rendere così impossibile qualsiasi tentativo bellicoso da parte degli arabi.

Il nostro corpo di occupazione procederà così vittorioso senza la possibilità di spiacevoli sorprese.

Intanto, tutti gli ufficiali di terra e di mare che si trovavano in licenza, hanno ricevuto l'avviso di raggiungere le loro residenze nella prima decade del corrente mese.

Gli arabi ritornano a Zuara

Napoli, 1. — E' giunto stamane il piroscafo «Edilio» da Zuara con 210 soldati congedati e due ufficiali.

Dalle notizie avute a bordo si rileva che a Zuara sono ora 63 famiglie arabe che sono tornate; oltre di che 22 notabili hanno fatto sapere al Comando che sono disposti a tornare insieme alle loro famiglie purchè il Comando li protegga dai turchi.

Una notizia interessante: ad Aim Subah presso Zuara, sono stati trovati molti pozzi d'acqua ottima e in gran quantità; gli zuarini che dovevano sciogliere un voto ad Allah, costruivano un pozzo. L'acqua è fresca e buona

Attorno il tema della pace

La «Vita» così commenta le notizie che corrono attorno la pace:

Due giornali, ugualmente autorevoli e riccamente informati, hanno dato sulle conversazioni che si terrebbero a Caux queste due versioni: — La pace sta per essere conclusa; — Le trattative sono rotte.

Citiamo il fatto giacchè ci sembra significativo per questo: che dimostra come in materia anche i meglio informati non abbiano nessuna informazione nè diretta nè precisa.

Quindi il pubblico sa come deve contenersi pel resto. A seguire quel che si stampa in argomento ci sarebbe da perdere il filo e anche peggio.

Il «Momento» di Torino, ad esempio, non si contenta di annunziare che la Libia sarà pagata pel suo valore di terreno, come un vero immobile, ma aggiunge questa particolare notizia: fra i fiduciari, nelle conversazioni intraprese, c'è il cav. Bresciani.

Ora bisogna sapere: il cavaliere Bresciani è un'egregia persona, piena di salute che visse parecchi anni nell'Eritrea ove aveva un negozio a Massaua e un servizio di trasporti su cammelli all'Asmara; poi passò, anni sono, a Tripoli, direttore di quella sede del Banco di Roma.

Ora di che cosa andrebbe a conversare coi fiduciari dell'Impero ottomano?

Sinchè le notizie continuano ad essere — diciamo così — tanto personali, meglio aspettare e sopra tutto pensare che, per adesso, il vero saggio dedica i suoi voti alla guerra.

Non si vogliono conferenze europee

Roma 1. — Le odierne informazioni sulle trattative ufficiose per la pace sono contradditorie. Esse pervengono da fonte diversa: L'«Excelsior» di Parigi afferma che per giungere alla fine della guerra si dovrà inevitabilmente arrivare ad un Congresso europeo.

Ora è bene ripetere ciò che si pensa nei nostri circoli politici e che cioè l'Italia non potrà subire alcuna influenza estranea e che come parte belligerante vittoriosa dovrà da sola dettare la pace alla Turchia.

Anche sulla sorte incerta delle isole dell'Egeo si discute molto, e v'è chi afferma che il Governo italiano non sarebbe disposto a restituire Rodi, ma una nota ufficiosa dice:

«Noi siamo in grado di affermare una sola cosa che nessuno potrebbe smentire, e cioè che il governo italiano non ha mai espresso alcuna intenzione a proposito di Rodi o di altre isole dell'Egeo, per la ragione semplicissima che non ha avuto occasione di sfiorare tale questione che potrà prendere in considerazione al momento opportuno».

Garroni è o no in Svizzera?

Vienna, 1. — La «Neue Freie Presse» ha da Ginevra:

Apprendo che il senatore Garroni si trova già in contatto coi delegati turchi nella Svizzera. Sarebbe avvenuta tale voler ritenere che si sia prossimi alla conclusione delle trattative, visto che intorno a parecchi punti importanti le opinioni delle due parti sono ancora disparate.

Lo stesso giornale pubblica poi un comunicato ufficioso nel quale si dice che le voci di una interruzione di trattative non hanno alcun fondamento. Le trattative continuano.

Una nota della Grecia

Si reclama un' inchiesta

Costantinopoli 1. — La legazione di Grecia presentò alla Porta una nota verbale richiamante la sua attenzione sui noti incidenti avvenuti alla frontiera. Il governo greco chiede un'inchiesta.

Una convenzione militare fra l'Austria e la Rumenia

Budapest 1. — Il giornale «Hirlap» ha da Bukarest, da fonte autorevole, che durante il soggiorno del conte Berchtold a Sinaj fu stipulata una convenzione militare fra l'Austria e la Rumenia per una eventualità di complicazioni balcaniche.

Camion che si rovescia in un fosso a Susegana

Tre morti e quindici feriti

Treviso, 1. — Un'orribile sciagura è avvenuta oggi a Susegana, a circa 20 km. da Treviso

I soci della società del «Gamberon» — un sodalizio che ha per iscopo il divertimento degli associati — aveva preso a nolo un «camion» della ditta Prete, per fare una gita sino a Pieve di Soligo.

Siccome i gitanti erano una quarantina, il trasporto di essi fu fatto in due volte.

La prima parte dei gitanti fu trasportata felicemente. Alle 16 il «camion» era di ritorno per imbarcare l'altro gruppo composto da una ventina di persone.

Il «camion», con i gitanti era giunto presso l'osteria Colforo a Susegana, quando lo sterzo della vettura si ruppe, sicchè lo chauffeur non ebbe più la padronanza della macchina.

Infatti la vettura in balia di se stessa, sradicando un paracarri, precipitò in un fosso.

Lo chauffeur e due gitanti rimasero uccisi, schiacciati dal peso enorme del «camion».

Gli altri gitanti, specie quelli nei sedili superiori vennero sbalzati qua e là; quindici di essi rimasero feriti. E' indescrivibile la scena di strazio che seguì.

Sul posto furono inviati pronti soccorsi.

Parto mostruoso

Piacenza, 31. Da Pecorara, paese della montagna piacentina, giunge notizia di un mostruoso parto. Una contadina — una bellissima montanara di 35 anni, madre di due ragazzetti ritenuti nei dintorni di rara bellezza — ha dato alla luce un bimbo nato a termine, ma morto, di sembianze mostruose. La testa del neonato è come quella di una rana: ha gli occhi sulla cima della fronte. Non ha collo nè occipite, e una parte minima di cervello è contenuta in una protuberanza erniosa formatasi in cima alla spina dorsale.

La donna, che ebbe un parto dolorosissimo, è ora fuori di pericolo. Il feto mostruoso verrà inviato ad una clinica.

Notizie dal Friuli

da Tricesimo

Banchetto ai reduci

1. Ieri sera ebbe luogo all'albergo Boschetti l'annunciato banchetto in onore dei sette reduci dalla guerra Libica appartenenti a questo comune e cioè sergente Molino Pietro (promosso sergente per merito di guerra per il valore dimostrato alla battaglia di Misurata) e soldati Trevisan Alessandro, Del Fabbro Valentino, Pilosio Giuseppe, Venier Firmo, Manautti Domenico e Tullio Gino. In mezzo ai sette baldi giovinotti sedeva il novantenne Dordolo G. B. reduce della difesa di Osoppo e di Venezia nel 1848-49.

Al banchetto prese parte l'intera cittadinanza; oltre 130 i commensali senza contare le numerose adesioni di coloro che furono impossibilitati ad intervenire.

Tutte le classi sociali erano rappresentate dal ricco all'operaio, dal commerciante all'agricoltore in una fusione concorde di sentimento patriottico e di doveroso omaggio ai valorosi giovani, che tanti disagi, privazioni e pericoli affrontarono per l'onore della bandiera italiana. Non mi azzardo a nominare i presenti poichè ce ne vorrebbe dello spazio, tuttavia non posso tacere i nomi dell'on. Ancona deputato del collegio, del cav. Sbuelz Sindaco, degli assessori e di vari consiglieri del comune del Maresciallo De Finelli comandante il Forte, del cav. Chiussi, Miotti, Bortolotti, ecc. ecc.

I reduci allegri e sorridenti sedevano al posto d'onore, ammirati con simpatia dai commensali e dal pubblico che si stipava in corte, dove la banda della Società Operaia alternava il suono di allegre marcie a quello degl'inni patriottici.

Il banchetto servito inappuntabilmente dai fratelli Boschetti seguì fra la massima cordialità e la più rumorosa allegria.

Alle frutta aprì la serie dei discorsi l'Egregio signor Sindaco cav. Sbuelz il quale dopo un ringraziamento all'on. Ancona ed a tutti i presenti per il loro cortese e numeroso intervento, porse ai reduci un saluto augurale ed i sentimenti della massima gratitudine per quanto essi fecero sui campi di battaglia per la grandezza della Patria. Ricordò il reduce Dordolo che nel leggendario 1848 combattè per darci l'unità e l'indipendenza della Patria. Dopo un inno alla grandezza della terza Italia che ha ereditato dagli antichi Romani la sua forza, chiude brindando fra gli applausi, al Re ed all'Esercito.

Gli segue l'on. Ancona, il quale dopo aver lodato l'eroismo dell'Esercito nella presente guerra che è una rivelazione della nostra forza e della nostra grandezza, accenna con profondità di concetti e con forma smagliante al progresso civile ed economico dell'Italia, al suo sviluppo industriale agricolo e commerciale, ai bisogni urgenti del momento attuale e chiude, applauditissimo, con un evviva al Re.

La banda intuona la Marcia reale che è ascoltata in piedi.

Parlano ancora tutti applauditissimi il Maresciallo De Finelli l'agronomo Silvio Michelini giunto testè dall'America dopo un'assenza di otto anni: egli è felicissimo quando nel suo bellissimo discorso accenna alla gioia ed all'entusiasmo con cui venivano apprese da lui e dai connazionali nella lontana America, le notizie delle vittorie del valoroso esercito italiano.

Anche il sig. Giacomo Boschetti vuol dire quattro parole alla buona e riscuote insistenti applausi, quando ricorda nella presente guerra il valore e la saggia prudenza del Friulano Generale Caneva al cui merito dobbiamo la conquista di tutta l'estesa costa Libica col minor sacrificio di sangue italiano.

Anche il sig. Gregorio Vicario pronuncia un applaudito discorso:

Il reduce Del Fabbro a nome suo e dei colleghi ringrazia le autorità e tutti i presenti per le dimostrazioni e gli onori tributati a lui e compagni al l'arrivo in paese dalla guerra e nel presente banchetto; dice ch'egli ed i suoi compagni hanno procurato di fare il loro dovere come sono pronti a farlo ancora per il bene della Patria e del Re al quale manda un forte evviva.

Tutti applaudono e gridano: Evviva i reduci!

Prima di mezzanotte la lieta brigata si sciolse, dispiacenti tutti che le ore del convegno fossero così fugacemente trascorse.

La dimostrazione che Tricesimo unanime volle tributare ai reduci baldi e valorosi, riuscì quanto mai imponente e grandiosa e ne va data lode all'autorità Comunale promotrice, alla banda per il gentile intervento, ed ai fratelli Boschetti che, come sempre, diedero un servizio inappuntabile e degno della massima lode.

da Cividale

Giornata sportiva

1 — Nel magnifico viale di Rualis ebbero luogo oggi le corse ciclo-podistiche di cui più volte pubblicammo il programma.

Il tempo incerto e nuvoloso non ha certo contribuito al successo della bella manifestazione sportiva.

Ed ecco ora una pallida cronaca delle varie prove svolte.

Per la corsa dei 60 km. i partenti furono 11 dei quali 5 arrivarono al traguardo nel seguente ordine:

1. Amatore Sporeno di Udine
2. Giacobbi Luigi di Udine
3. Buiese Angelo di Torreano di Martignacco.
4. Salimbeni Pietro di Cormons.
5. Semintendi Erminio di Udine.

Nella corsa podistica di velocità (m. 100) della prima batteria riuscì primo Del Basso Giuseppe di Cividale.

Nella seconda batteria riuscì primo Gobitta Riccardo e secondo Sodani Alfredo.

Nella finale di velocità riuscì primo Gobitta Riccardo di Udine, secondo Sodani Alfredo di Nimis, terzo Del Basso Giuseppe di Cividale.

Nella corsa podistica di resistenza (km. 5) riuscì primo Guardiero Gino di Udine, secondo Steffinlongo del circolo «*Olimpia*» di Trieste, terzo Ferro di Romanzacco, quarto Carussio Vittorio di Cividale, quinto Pelizzari Francesco di S. Daniele.

Imponente il pubblico che assisteva alle corse.

Perchè si provveda!

Ieri sul ponte del Natisone avvenne uno di quì tanti episodi, causati dalla ristrettezza del ponte stesso, che si lamentano da tempo ed al ripetersi troppo frequente dei quali sarà pur bene si provveda una buona volta.

Due veicoli, di cui uno procedente ad una certa velocità, si incontrarono a mezzo del ponte ed i pedoni che erano più prossimi al punto dove avvenne lo scontro dovettero rifugiarsi sulla banchina del ponte.

Due però rimasero feriti: il sig. Rizzi Francesco segretario del monte di Pietà che venne tosto medicato dal dott. Sartogo; il sig. Freschi Virginio che riportò escoriazioni ad una gamba e ad un braccio; il terzo si trovava penzoloni con le gambe verso il profondo fiume, e se la cavò con molta paura. Il guidatore della vettura investitrice, certo Pittoni Sante di Luigi di Spessa, malgrado gli urli ed i ferma! ferma! seguitava a correre, ma venne raggiunto e posto in contravvenzione dal Capo delle Guardie Municipali.

Il *momento fu davvero spaventevole* e tutti i presenti non facevano che augurarsi solleciti provvedimenti perchè si possa, almeno in parte, evitare questi inconvenienti.

Arrivo degli alpini

Ieri mattina alle ore dieci con treno speciale è ritornato il battaglione alpini Cividale al comando del maggiore cav. Giordana.

Era partito alle 6,30 da Spilimbergo dove era arrivato proveniente dalle manovre nell'Agordino scendendo dalla forcella Clautana.

E' andato ad acquartierarsi nella nuova caserma all'ex villa Morganie.

da Pordenone

Corse ciclopodistiche

1. — Nel pomeriggio di *oggi* seguirono nella nostra pista le annunciate corse ciclistiche, allietate da un tempo favorevole e con un intervento imponente di pubblico.

Ma ecco il resoconto della corsa — La corsa. Campionato Ciclistico Pordenonese — partenti sei: giri 30: chilometri 10 — tempo massimo minuti 19 arrivarono: 1. Zago Giuseppe *grande medaglia* d'oro e fascia di campionato del 1912 — 2. Boscariol Antonio grande medaglia vermeille — 3. Da Ru Rodolfo medaglia vermeille — 4. Marini Giovanni medaglia argento.

II. Corsa: Maratonina Internazionale: 21 giri: Kilometri 7 — tempo massimo 30 minuti, partenti 9: arrivarono: 1. Favelli Domenico, coppa artistica argento — 2. Cotur Giovanni grande medaglia d'oro — 3. Franchini grande medaglia vermeille — 4. Pin Gio. Batta medaglia d'argento — 5. Martini *Gius*. medaglia argento.

II. Corsa: Gara ciclistica di velocità: 3 giri km. 1 — tempo massimo 2 minuti. Gli iscritti corrono per le batterie. Dalla I batteria *arrivò primo*: Boscariol della seconda, Pasini Alvise della terza Barnaba Attilio, e della quarta Mecchia Federico.

Nella finale arrivarono: 1. Barnaba Attilio, grande medaglia d'oro e un palmer — 2. Zago Giuseppe, medaglia d'oro — 3. Boscariol Antonio medaglia d'oro piccola.

Corsa IV: Ciclistica Femminile, 10 *giri*, km. 3 e *mezzo*, tempo massimo 10. — Partenti 6, arrivarono: primo Sambrini Vittorina di Ferrara premio servizio in argento — 2. Wander Sola di Treviso, premio artistico porta fiori argentato — 3. Chincherna Maria da Treviso, premio splendido orologio da polso in argento — 4. Rizzetto Rina da Treviso eleganti portafiori in porcel. — 5. Cimitan Irma premio di incoraggiamento.

Corsa V.: Corsa Friuli, 50 giri, km. 15, tempo massimo minuti 35 — partenti 10 arrivarono: 1. Zago Giuseppe premio medaglia d'oro e palmer — 2. Boscariol Antonio medaglia d'oro — 3. Pasini Alvise medaglia d'oro piccola — 4. Daneluzzi medaglia vermeille — 5 Masini Giovanni medaglia argento.

Per l'ottima organizzazione cui va data lode al comitato non si ebbero a lamentare incidenti di sorta.

Gl'incassi salirono a L. 1159.

Morto in Libia

E' giunta notizia che a Misurata fin dall'11 agosto è morto di tifo il concittadino Attilio Fantin, caporale di sanità.

La triste notizia ha prodotto viva impressione in paese.

Alla famiglia esprimiamo le più vive condoglianze.

da Palmanova

Grave rissa tra soldati

1. — Ieri sera verso le 9 nella piazza Venezia prospiciente la caserma di fanteria due soldati vennero per *futili motivi a rissa tra di loro*, fino a che uno dei contendenti spezzò addirittura il calcio del fucile sulla testa del commilitone Fischio Sebastiano da Isernia (Campobasso).

Questi venne *tosto* accompagnato dal dott. Fedele che gli riscontrò due contusioni alla testa guaribili in 10 giorni, a meno che non sopraggiunga la commozione cerebrale. Il fatto ha prodotto *in città una certa impressione.*

da Sacile

"Don Pasquale,,

1. In seguito all'interessamento di egregie persone di qui, con piacere possiamo annunciare che al politeama Zancanaro verranno date, sei rappresentazione del «Don Pasquale» la cui prima avrà luogo il giorno 14 corr. Protagonista sarà il celebre basso comico cav. uff. Pietro Cesari. Vi saranno 20 professori d'orchestra.

Fra giorni daremo l'elenco dei singoli artisti.

Grande è l'aspettativa in città e certo avremo un gran concorso dai paesi circonvicini.

da Pontebba

Ai nostri reduci

1 — Nel pomeriggio d'oggi a cura del Municipio seguirono vari festeggiamenti in onore dei reduci compaesani Alfredo Veurich, Antonio Di Marco ed Antonio Capeellaro.

La riunione era indetta per le 14 30 in Municipio, dal quale per l'occasione sporgevano bandiere tricolori. Anche *dalle case principali era esposto* il vessillo nazionale.

Formatosi un imponente corteo preceduto dalla banda cittadina, si diresse alle scuole dove ai reduci porsero un *caldo saluto* il dott. Pietro Rossi, ed il signor Bierti Francesco, acclamatissimi.

Il corteo si diresse poi al «buffet» della stazione dove fu offerto dal municipio ai reduci un rinfresco.

L'assessore Rizzi di Gaspare disse anche qui brevi parole, a tutti rispose commosso, il reduce Cappellaro, anche a nome dei compagni.

La banda, diretta dall'egregio M. Zardini, suonò ripetute volte la Marcia reale, l'Inno a *Tripoli*, le *marcie* Ascari e Derna, fra i più vivi applausi del pubblico.

E così la bella festa ebbe fine.

da S. Giorgio di Nogaro

Serata di beneficenza

1 — Ieri sera nella Sala Maran, coll'intervento di un pubblico *numeroso* e distinto ebbe luogo, conforme l'annunziato programma, la conferenza e il concerto a parziale beneficio della nostra Congregazione di Carità.

Il conferenziere sac. Gabrile Pagani svolse il tema: «Venezia e il Campanile di S. Marco» in modo da farci rivivere la vita della Regina del mare descrivendone la sublime arte e narrandone le fulgide istorie. Riscosse numerosi applausi.

L'orchestra diretta dall'egr. maestro Luigi Colussi, prima e dopo la conferenza, eseguì scoltissimi squarci di musica ascoltati con vero crescente interesse ed ottenendo un completo successo.

da Cercivento

Una donna uccisa dal fulmine

1. — Sul monte Tenchia accadde ieri una gravissima disgrazia.

Quando scoppiava il temporale, si trovava sulla montagna una comitiva di quattro donne e un ragazzo.

Ad un tratto un fulmine scoppiò in mezzo alla comitiva, gettando a terra le donne. Una d'esse rimase morta sul colpo.

Le compagne vennero raccolte in istato assai grave e trasportate a Cercivento.

Il fanciullo se la cavò con un grande spavento.

da Bicinicco

Decesso

1. — Oggi nel pomeriggio moriva nella sua abitazione in Gris dopo lunga e penosa malattia appena settantenne il sig. G. B. Mantovani, una fra le persone più facoltose del nostro distretto.

Il patrimonio da Lui lasciato s'aggira attorno al milione.

La notizia della sua fine, quantunque preveduta, ha prodotto in tutti i paesi contermini profonda impressione poichè il Mantovani era la «bontà personificata» nel vero senso della parole.

Era celibe, e muore a tre anni di distanza del di Lui fratello sig. Pietro morto pure *in buona età pur lui celibe* persona molto più nota del sig. G. B. ora defunto, poichè s'occupò della cosa pubblica, avendo coperto oltre altre cariche, quella di Sindaco di Bicinicco per circa trent'anni.

Con la morte del sig. G. B. la discendenza della patriarcale famiglia Mantovani si spegne, non restando dei discendenti che la di Lui sorella sig.ra Claretti *moglie al sig. Antonio Facini* di Cisterna.

Lascia la madre nella grave età di 91 anni e pure in ottime condizioni fisiche e mentali, alla quale nell'incommensurabile *sventura non* resterà di conforto che il generale sincero rimpianto.

I funerali che si prevedono imponenti seguiranno domani.

da Coseano

Morsicato da un cane

1. — Ieri sera un grosso cane di proprietà di certo Paolo Ottoborgo, si staccava dalla catena a cui era legato e si dava a una pazza corsa per le vie del paese.

Incontrato il ragazzo Primo Varutti di 13 anni lo morsicò ripetutamente tanto che il medico dott. Guerrato riscontrò il ferito in condizioni piuttosto gravi.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 31 agosto 1912)

Affari approvati

Udine. Vendita di titoli del debito pubblico — Forni di Sotto. Iscrizione del Comune alla Società «Dante Alighieri». Federazione per la mutua scolastica — Muzzana. Vendita piante — Erto Casso. Regolamento organico impiegati comunali — Ampezzo. Assegno piante a Martinis Carlo — Valvasone. Vendita di ritaglio stradale — Gemona. Domanda di Lenardo per cessione area — Ronchis. Classificazione di due strade vicinali fra le strade comunali — Codroipo. Affranco canone De Tina — Muzzana. Illuminazione a luce elettrica — Trivignano. Regolamento tassa cani — Cordenons. Regolamento di polizia urbana — Lauco. Mutuo per costruzione cimiteri ed altre opere pubbliche — Pagnacco. Concessione area nel cimitero — Claut. Utilizzazione combustibile nel bosco Rebezzini — Sequals. Aumento salario allo stradino — Montenars. Regolamento servizio ostetrico — S. Giorgio Richinvelda. Concessione d'area nel cimitero di Domanins per sepolture — Sauris. Concessione di piante — Ragogna. Debito Concil e cancellazione di ipoteca — Remanzacco. Acquisto fondi per allargamento strada di Cerneglons — Casarsa. Istanza Morelli per costruzione tomba. Domanda di Bianchi per acquisto tomba — Tarcetta. Strada mulattiera per Erbezzo-Ala — Tolmezzo. Municipalizzazione dei pubblici servizi — Rivignano. Prestito per impianto tram elettrico — Socchieve. Costruzione di ripari al ponte sul Tagliam.

Rinvii

Nimis. Acquedotto per Torlano — Marano Lagunare. Alloggio semigratuito al cappellano — Moruzzo. Rilascio Bertussi per mandato d'ufficio — Ampezzo. *Consorzio zootecnico. Nomina* del veterinario — Muzzana. Divisione di boschi comunali — Fontanafredda. Usurpo di terreno stradale — Moggio. Cessione contratto pubblica illuminazione alla ditta Tolazzi — S. Vito di Fagagna. Alienazione ritagli comunali.

Decisioni varie

Udine. Esattoria comunale 1913-1922. Parere favorevole — Ovaro. Conferimento esattoria 1913-1922. Aumento saggio del 3 per cento. Idem — Mortegliano, Pozzuolo, Lestizza. Consorzio esattoriale. Asta. Idem — Arba. Tassa esercizio. Ricorso Moretti Celestino. Accoglie in parte — Palmanova. Idem. Ricorso Pietro Feruglio. Respinge.

CRONACA dello SPORT

Il giro del Friuli

«L'Unione Velocipedistica Udinese» nella sua seduta di ieri ha così fissato l'intinerario del Giro del Friuli che si correrà il 20 e 21 sotto il patronato del Giornale di Udine».

Prima tappa: Udine, Cividale, Nimis, Tarcento, Artegna, Gemona, Ospedaletto, Osoppo, S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo, (quadrividio per Istrago) Sequals, Maniago.

Seconda tappa: Maniago, Aviano, Sacile, Pordenone, Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Varmo, Latisana, Palmanova, Udine.

La corsa delle 24 ore

Parigi 1 — Degli inscritti alla corsa delle 24 ore partirono 9 corridori e cioè.

Leon Georget, Lapize, Petit Breton, Emilio Georget, Niedergang, La Fourchade, Vanderberg, Eigeldinger Huolt.

La testa fu dopo qualche ora presa di Leon Georget il quale ha percorso 741 km.

Venderberg ha abbandonato la corsa così Petit Breton per sofferenze ad un ginocchio.

La corsa prosegue senza incidenti notevoli e data la grande distanza che corre fra Georget e gli altri corridori si può essere certi che egli ne sarà il vincitore.

Cronaca Cittadina

Una gita della Società Storica

ad Aquileja e a Grado

Ben trenta soci ed altri aggregati convennero giovedì scorso ad Aquileia, seguendo l'invito diramato dalla Presidenza, su proposta di alcuni soci.

Si notavano, fra gl'intervenuti, il Prefetto comm. Brunialti, l'on. barone Elio Morpurgo col figlio Enrico, il presidente della Società cav. prof. Leicht il co Panciera di Zoppola, il comm. Fracassetti, il nob. cav. Michieli-Zignoni, il co. de Brandis con la consorte e con le figlie, l'ab Narducci, il co. Giacomo di Prampero, il co Nicolò d'Attimis, il cav. Cossetti, il cav. Brusini, il prof. Borgialli, il co. Riccardo Mistruzzi, il prof. co. della Torre, il rev. Celso Costantini, il Dott Diego Mistruzzi col fratello, il bravissimo scultore, il sig. Pinzani ecc. Al Museo di Aquileia la comitiva fu accolta con squisita cortesia dal ch. prof. Enrico Majonica direttore delle raccolte aquileiesi di antichità, che fece signorilmente gli onori di casa, tenendo una breve ma succosa conferenza nella quale dimostrò Aquileia romana e cristiana, e delle scoperte che illustrano l'una e l'altra nel Duomo e nel Museo. Gl'intervenuti fecero poi, colla guida del suddetto *professore*, il giro delle sale del Museo, ammirandone la ricchissima suppellettile. A salutarli quì venne il Podestà di Aquileia cav. Stabile, che espresse, con commosse *parole, il suo compiacimento nel vedere* convenuta ad Aquileia la bella comitiva: risposero ringraziando il presidente, il Prefetto e l'on. Morpurgo. All'uscita dal Museo, i convenuti ebbero la gratissima *sorpresa* di trovare l'illustre poeta Riccardo Pitteri, membro della Direzione della Società e presidente della Lega Nazionale, che, colla sua gentilissima Signora e col chiaro letterato triestino Cesare Rossi, era venuto da Farra per unirsi alla gita. Alla comitiva si unì pure ad Aquileia il prof. Violin. Dal Museo i convenuti si diressero al Duomo dove il prof. Majonica illustrò con rapidi cenni gli splendidi mosaici scoperti di recente nel pavimento e *le altre meraviglie* dello splendido tempio. Per gentile concessione, la Società ebbe libero l'accesso così nel Museo come nella Basilica. Da Aquileia, col treno del mezzodì, si mosse poi verso Grado dove ebbe luogo la colazione ottimamente servita al ristorante Grignaschi. La colazione si chiuse con un evviva generale al prof. Majonica che fu guida *geniale dei soci durante tutta* la gita. Si mosse poi a visitare le magnifiche antichità gradesi: il piano della basilica di recente scoperta poi il duomo dove si poterono ammirare anche i famosi *reliquiari* e infine la chiesa di S. Maria delle Grazie.

Una lancia appositamente noleggiata ricondusse i pellegrini della storia e dell'arte direttamente ad Aquileia attraverso lo splendore della laguna che il sole cadente faceva scintillare con i suoi raggi dorati.

La gita, favorita da un tempo splendido, lasciò in tutti i più grati ricordi e, in particolar modo, i sentimenti della più viva gratitudine verso chi seppe così rapidamente far balenare dinanzi gli occhi dei convenuti tutta la grandezza dei due meravigliose epoche storiche in quella nobilissima parte del Friuli.

Per l'ammissione al sussidio continuo dei soci dell'operaia

La Direzione della Società operaia generale ha pubblicato il seguente manifesto:

L'articolo 47 del «Testo Unico» prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute di cui alle lettere a) b) per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corr., corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 30 settembre, e che dopo detto *termine*, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 settembre 1912.

La direzione della Società

L'orario festivo negli uffici postali e telegr.

Con oggi andando in vigore, in via di esperimento, le nuove disposizioni intorno al riposo festivo negli uffici Postali e Telegrafici di prima classe, a cominciare da tale data, in tutte le domeniche e negli altri giorni di festa riconosciuti dallo Stato, gli orari degli uffici locali che dipendono dalla Direzione di Udine saranno i seguenti:

Corrispondenze ordinarie e per espresso: dalle 7.30 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Corrispondenze raccomandate ed assicurate: dalle 8 alle 12 e dalle 18 alle 19

Il servizio d'accettazione è limitato agli oggetti raccomandati per espresso.

Pacchi postali: dalle 9 alle 12

Vaglia e Cassa di Risparmio: dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Limitatamente all'accettazione e pagamento di vaglia telegrafici il servizio affidato però all'ufficio delle rispondenze ordinarie.

Cassa: dalle 9 alle 12.

Telegrafo: Orario permanente.

Distribuzione a domicilio: Corrispondenza ore 7.o e 10 — Pacchi ore

La Società A. Lamarmora al colonnello Magg

Il capitano Antonio Paretti, presidente della società tra ex bersag A. Lamarmora a nome del consiglio della società, scriveva una nobile lettera al colonnello Maggiotto partecipandogli la sua nomina a socio onorario del patriottico sodalizio.

E il colonnello — ora Maggiore Generale — cav. Giovanni Maggi da Homs rispondeva in data del agosto:

Spettabile Società ex Bersag
«A. Lamarmora»

Ud

Ringrazio cotesto illustre Cons per avermi prodosto a socio onor di codesta patriottica Società.

Accetto con orgoglio, soprat perchè Ella sig. *Presidente*, mi cura che non pochi bersaglieri di desta provincia ricordano con pia di essere stati ai miei ordini di

Dica ad essi, dica ai miei cari pagni d'arme, che all'*ombra* loro campanile, riandando la s del reggimento, si sentiranno comm

E anche vecchi, sentiranno pa di giovanile entusiasmo rievocand ricordo della vita militare.

E' questa, una grande palestra si sviluppano quelle supreme qu fisiche e morali che costituiscan palladio e la grandezza della Pa

Con alta stima rinnovo i ringr menti e saluto affettuosamente.

Colonnello G. Magg

Contro i bracconieri

Una severa circolare del Ministro N

Roma, 1. — Il ministro di agr tura, on. Nitti, ha diretta a tu Prefetti del Regno una circolare quale si lamenta la trascuranza agenti nel richiedere l'esibizione licenza per il porto d'arme e di cia.

Il ministro raccomanda perciò tutti gli agenti addetti alla vigil sulla caccia, a qualsiasi categ appartengano, carabinieri reali, g die di città, guardie di finanza, g die forestali, guardie municipali, die daziarie, guardie campestri e g die private giurate, debbano chie ad ogni cacciatore e ad ogni pers munita di arma o di ordigini e menti venatori che incontrino in siasi luogo dell'abitato o delle can gne, la esibizione del premess cui deve essere munito

Con ciò gli agenti adempiono ad loro stretto dovere e d'altra p nessun cacciatore può muovere gnanze per una richiesta cui, legge è tenuto a sottostare e che stituisce un ottimo mezzo di in mento della tutela della caccia.

Un lutto

Cessava ieri di vivere il sig. Ac Anderloni noto e stimato possid della nostra città,

Il sig. Anderloni venuto ad U da Brescia, si era *dedicato* al c mercio ed aveva saputo acquistare notevole sostanza e la generale patia.

Questa mattina ebbero luogo i f rali *civili che riuscirono* una sol dimostrazione di stima per il compi defunto.

Alla famiglia le nostre più condoglianze.

Società tipografica friulana

Nella seduta tenutasi ieri dal C tato direttivo della Società tipogr venne deliberato di convocare i in assemblea per *domenica* pross per la discussione ed approvaz dello Statuto sociale.

La riunione avrà luogo alle 10 nei locali della Società Operaia G rale in Via del *Ginnasio*. All'ordine giorno vi sono pure alcune comu zioni riguardanti la cessata Lega.

Un prezioso dipinto della scuola del Mantegna

Il sig. Alessandro Ellero ho potuto acquistare in un paesello del mantovano una pregevolissima tavola rappresentante la Pietà che gli intenditori attribuiscano alla scuola di Andrea Mantegna.

La Vergine e San Giovanni sostengono con un atto di infinita pietà il corpo di Cristo che si abbandona vinto dalla pesantezza della morte. La Madre ravvolta il capo in un grave velo oscuro ed in un alto soggolo bianco, guarda il Figlio con un atteggiamento così tragico che tocca veramente le vette dell'espressione artistica.

Il quadro ha evidentemente subiti lievi ritocchi di mano posteriore ed inesperta, pur tuttavia l'efficacia della rappresentazione artistica non ne è menomata. Specialmente ammirevole la figura del Cristo: la rigidezza della morte è resa con un senso acutissimo di verità fatta ancor più impressionante dal colore e dalla precisione di minuti di particolari anatomici.

Il San Giovanni, che sembra il più danneggiato dai ritocchi, è pur esso una bella e degna figura.

La nostra autorità prefettizia appena venuta a conoscenza che un così prezioso dipinto ora venuto in possesso del sig. Ellero, ha posto il fermo in attesa del giudizio della Commissione conservatrice dei monumenti.

L'Assemblea della Dante Alighieri

Venerdì 6 settembre p. v alle ore 3 1\|2 pom. nei locali gentilmente concessi dalla Camera di Commercio, avrà luogo l'assemblea generale della Dante Alighieri per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo 1910-1911.
3. Rinnovazione di metà dei consiglieri.
4. Erogazione di fondi.
5. Congresso annuale dal 27 al 31 ottobre in Catania.

Le urne rimarranno aperte dalle ore 3 1\|2 alle ore 5 1\|2 pom.

Consiglieri che scadono e che a termini del Regolamento sono rieleggibili: Baschiera cav. avv Giacomo, di Prampero co. ing. Carlo, Fracassetti comm. avv. prof. Libero, Lazzari cav. prof. Roberto, Marzuttini cav. dott Carlo, Morpurgo on. bar. gr. uff. rag. Elio, Muratti dott. Gracco, Novacco prof. dott. Giovanni, Perusini cav. dott. Costantino, Rizzani cav. Leonardo, Schiavi cav. avv. Luigi Carlo, Zanuttini avv. Secondo.

Consiglieri che rimangono in carica. Biasutti cav. dott. Giuseppe, Borghese avv. Ubaldo, Burghart cav. Rodolfo, di Caporiacco co. cav. Gino, Linussa avv. Eugenio, Luzzatto cav. dott. Oscar, Nimis Alessandro, Pectle comm. prof. Domenico, Pico cav. Emilio, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero. Valussi cav. ing. Odorico, Zavatti Viscardo.

Bollettino settimanale dello stato civile

dal 25 al 31 agosto

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi		11		17
» morti	»	0	»	2
» esposti	»	3	»	»

Totale n. 33

Pubblicazioni di matrimoni

Giovanni Pravisani operaio con Angela Gremese seggiolaia, Giovanni Flaibani pittore con Anna Calligaris casalinga, Franc. Gino Forni impiegato Municipale con Rosa Gregorutti civile, Angelo Zangrando negoziante con Santa Cotterli sarta, Giacinto de Feo commerciante con Maria Iacolutti civile, Luciano Mariucci oper. di ferriera con Massimina Fabbro casalinga, Antonio Matteazzi ingegnere con Giuseppina Vuga civile, Ercole Martini calderaio con Edvige Pasini casalinga, Enrico Beltrame negoziante con Roma Toppani casalinga, Giuseppe Angeli facchino con Irma Angeli casalinga, Ermanno Snidero sarto con Rosa Padovan sarta, Ubaldo Del Maschio agente di studio con Ottelia Paganini casalinga

Matrimoni

Pietro Mini scalpellino con Teresa Antonutti-domestica, Pietro Cominotti falegname con Anna Malisani operaia, Attilio Baldan op. di ferriera con Anna Feltrino casalinga.

Morti

Assunta Rigo di Angelo di anni uno e mesi nove, Sebastiano Toso fu Nicolò di anni 51, Giovanni Dominissini di Antonio di anni 27 sarto, Angela Trangoni ved. Gior. de Vit d'anni 80 villica, Luigi Chivellini di Guglielmo di giorni 15. Augusto Sbrana di Cherubino di anni 34 macchinista ferroviario, Ines Faustina Urban di Lodovico di anni 18 nubile casalinga, Alessandrina Copetti di Pietro di ore 5, Maria Pascolo Benedetti fu Giuseppe d'anni 46 villica, Maria Castiglia di mesi 10, Amelia Iacolutti di Pietro di anni 4, Luigi Piccinini di Antonio di anni 23 celibe agricoltore, Ida Castellani-Braida fu Luigi di anni 38 casalinga, Vittoria Solimbergo fu Rodolfo di anni 52, nubile cameriera, Dionisio Zamparini fu Giacomo di anni 53 agricoltore, Santa Cecotti ved. Cautero di Giovanni di anni 40 contadina.

Totale 17 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Si uccide cadendo da una scala

L'altra sera certo Angelo Metus d'anni 34 abitante *fuori porta Pracchiuso* in una casa colonica del sig. Sebastiano Botti proprietario dell'Albergo al Commercio, l'altra salì al pollaio con una scala a mano.

Nel ridiscendere, un piolo si ruppe ed il poveretto precipitò al suolo, rimanendovi svenuto.

Il disgraziato fu prontamente soccorso dai famigliari e si riebbe tanto che sembrava fuori *di qualsiasi* pericolo.

Ma ieri mattina si sviluppò la commozione viscerale e poco dopo il disgraziato cessava di vivere.

La morte del sig. Valtorta

Cessava ieri di vivere il sig. Giuseppe Valtorta impiegato al segretariato dell'Emigrazione, che era tra i più noti militanti nel partito socialista.

Condoglianze alla famiglia.

Bollettino giudiziario

Roma 1 — Calligari cancelliere alla pretura di Campo Murano nominato sostituto segretario alla procura del Re presso il Tribunale di Udine.

Il pattuglione notturo

In seguito ai reclami contro gli schiamazzatori pervenute all'autorità è stato disposto perchè un pattuglione di guardie di P. S diretti da funzionari *perlustrino* la città.

Ieri sera le pattuglie rimasero fuori fino alle quattro, ma la caccia fu magra perchè venne arrestato un solo individuo vociante in via Molin Nascosto.

Società Operaia Generale

La seduta di Direzione che doveva aver *luogo* sabato decorso venne rinviata a domani martedì.

Note e Notizie

Un dirigibile che tiene l'aria per 20 ore

La Motte Breuill, 1. — Il nuovo dirigibile *Clemetn Bayard* che deve partecipare alle grandi *manovre* ha fatto ieri, mattina della sua consegna definitiva alle autorità militari, un ultimo viaggio.

Vi erano a bordo quattro persone. L'intenzione dell'equipaggio era di navigare per tutto il giorno e la notte seguente. Partito ieri mattina alle ore 10 da La Motte Breuill il *Clement Bayard* si è diretto verso la Manica.

L'altezza raggiunta arrivando a Dieppe era di 1400 metri ed essa è stata mantenuta sopra il mare e sul percorso Treport, Sain Vallery Sur-Somme, Amiens. Montdidior. Durante tutta la notte il *pilota* si è diretto con la bussola. L'atterramento è avvenuto stamane alle 6. Il dirigibile ha *tenuto* l'aria per oltre 20 ore ed aveva percorso più di 800 chilometri.

La scomparsa di un vapore

Copenaghen 1 — Si è senza notizie del vapore «Ioyruek» della Società di navigazione di Copenaghen. La nave era partita il 26 agosto da Anversa diretta a Pietroburgo ed aveva venti uomini di equipaggio. Un vapore ha raccolto presso Bremerhaven una cintura di salvataggio portante il nome della Società. Alcuni rottami sono stati gettati sulle banchine.

Il premio delle 30 mila lire

Milano 1. — Con tempo coperto si è svolta oggi all'ippodromo di S. Siro la corsa delle trenta mila lire sopra un percorso di duemila metri. Alla corsa erano inscritti solo tre cavalli: Rembraadt di Federico Teso, *Valmy* di Alberto Chantre ed Alceo della Razza di Besnate.

Dopo una bella corsa giungeva: primo Valmy, secondo Alceo, terzo Rembrandt che era partito favorito.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Ieri alla 1 pomeridiana, dopo lunga e straziante *malattia*, si spense

GIUSEPPE VALTORTA

La madre Teresa Villa, la moglie Medea Fanfani, i figli Dina, Arnaldo, Elia, Ezio, la suocera, i cognati e i parenti tutti con l'animo straziato, ne dànno il doloroso annunzio, con preghiera di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 settembre 1912.

I funerali seguiranno, in forma puramente civile, oggi lunedì alle ore 6.30 pom., in Via Grazzano.

Per espressa volontà del povero Estinto si fa viva preghiera di astenersi dall'invio di ceri.

La famiglia ringrazia anticipatamente chi interverrà alla mesta cerimonia.

Confidenze di Sarte

Tre sarte ci fanno qui le loro confidenze. Ci dicono in che modo hanno ristabilito la loro salute compromessa. L'uso delle Pillole Pink non vi è stato estraneo, come lo si vedrà.

* * *

Ecco innanzi tutto la Signora Maria Capelli, sarta a *Fiorenzuola* d'Arda (Piacenza), la quale scrive:

«Da lungo tempo soffrivo d'anemia e il mio stato peggiorava sempre Divenivo ogni giorno più debole. Non avevo più *alcuna forza*, più appetito,

Ero assai debole, dimagrita, e continuamente tormentata da numerosi malessari: vertigini, abbarbagliamenti della vista e soprattutto emicranie. Ho per fortuna, preso le vostre Pillole Pink ed ho il piacere d'informarvi che esse hanno posto un termine alle mie sofferenze e mi hanno guarita perfettamente».

* * *

Ecco in seguito la Signora Rosa Sansone Gracas, sarta, Corso Vittorio Emanuele. 13, Spinazzola (Bari)

«Sono stata assai ammalata durante un tempo lunghissimo Aevo la febbre ero debole, non mangiavo quasi più e, siccome allattavo mio figlio, avevo pochissimo sangue. Provavo molte difficoltà a digerire, avevo insonnie, punture da un lato, *contrazioni* di stomaco oscuramenti della vista. Le vostre Pillole Pink mi hanno guarita perfettamente».

* * *

La Signora Novara Angela, sarta, Valfenera d'Asti. Via Borgo Acqua Chiara n o 15 (Alessandria), scrive d'altra parte:

«Ho sofferto molto di sfinimento. Risentivo punture da un lato talmente violenti da non potere camminare a lungo Ero debole, digerivo male, provavo *un continuo ronzio* alle orecchie che m'impediva di udire ed inoltre aveva frequenti oscuramenti della vista che m'impedivano di lavorare. Sono stata curata. ma non guarita.

Ho fatto uso allora delle vostre Pillole Pink ed esse mi hanno sbarazzato benissimo di tutti i miei mali».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: lire 3.50 la scatola; lire 18, le sei scatole, franco.

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❀ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA,** comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Clorоanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 13 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio indurci in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno,** nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella *prima Edizione* della **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai *nostri Militari* della Colonia Eritrea e della R. Marina.**

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni. ☜

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Visioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

P. Presbitero e Figli

VIA MAZZINI, N. 9 - TORINO

Concessionari esclusivi per la vendita di tutta la produzione della

COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO

Esposizione Milano 1906 due Grandi Diplomi d'Onore - Torino 1911 Gran Prix e Diploma M. I. C.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI

ASTE PER CORNICI d'ogni genere per quadri, in tinte oro vecchio, oro brillante, bronzo, imitazione legno di noce, palissandro, mogano, rovere, in colori assortiti, ecc., in tinte a richiesta.
ASTE PER DECORAZIONI di appartamenti, saloni di bar, ristoranti, ecc.
ASTE SCOLPITE in legno noce satinè, mogano, acero, tupelo, per decorazione di mobili, anche di lusso, sostituiscono perfettamente i lavori di scultura a mano.
ASTE PER TAPPEZZERIA e per decorare casse funebri.
CORNICI fatte (nelle varie misure degli ingrandimenti fotografici) in legno naturale, noce, palissandro, ed in tinte oro, bronzo, oliva - **CORNICI per specchi.**
QUADRETTI — PORTA RITRATTI — MENSOLE — PORTA FOTOGRAFIE — MOBILINI

Ai rivenditori, fabbricanti mobili, tappezzieri, fotografi, ecc. si mandano cataloghi e campioni a richiesta.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

☛ **FALSIFICATI** se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barba.**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore,** contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pilocarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case Imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50** mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

---

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

Premiata con speciale Gran Premio

Esposizione Internazionale di Torino 1911

Bellezza della Pelle

Si ottiene usando la *Poudre GRASSE* del dott. *Alfonso Milani* invisibile, impalpabile, aderente ed igienica.

In vendita nei principali negozi.

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cure termali

(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beuamè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

1.° — Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo;
2.° — Ai convalescenti di forme infettive;
3.° — Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;
4.° — A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO